

VIORA. In appoggio alle osservazioni testè fatte dall'onorevole Castagnola, io domando che questa petizione sia trasmessa alla Commissione che ha riferito sul progetto di legge relativo alle tasse scolastiche; così essa potrà prendere in considerazione anche questa petizione.

Del resto, io non mi oppongo alle conclusioni prese dalla Commissione nella parte in cui si vuole che il ministro provveda proponendo un progetto di legge, bensì mi oppongo a quella parte in cui si vorrebbe provveduto in via di grazia.

Appunto si lamentarono molti disordini nell'andamento degli studi, perchè i provvedimenti non si fecero alcune volte in conformità delle leggi, ed i provvedimenti di grazia aumenterebbero i disordini. Ecco perchè io credo si debba soltanto ammettere quella parte delle conclusioni della Commissione che sta per una proposta di legge, non quella concernente un provvedimento di grazia.

PRESIDENTE. L'onorevole Panattoni ha facoltà di parlare.

PANATTONI. Io mi associo al voto della Commissione, affinchè sia mandata questa petizione ad ambedue i ministri, cioè a quello dell'istruzione pubblica, essendo addetti i laureati praticanti all'istituto di perfezionamento, ed al ministro di giustizia in quanto trattasi di affrettare il loro esame di matricola legale.

È verissimo che finora furono accordate quasi sempre le grazie ai giovani i quali domandavano la diminuzione d'un anno di pratica; ma potrebbe essere più conveniente accordarla per diritto e non per grazia. Sento che ciò potrebbe accordarsi, quando discuteremo la legge per l'unificazione delle tasse universitarie; ma qualora non fosse votata in questa Sessione, i giovani laureati ne risentirebbero un danno.

Io dunque propongo che questa petizione sia inviata ai due ministri, ed anche alla Commissione che ha studiata la legge sulle tasse universitarie, cosicchè chi sarà più sollecito ad occuparsene sarà il più benemerito.

PRESIDENTE. Faccio presente all'onorevole Panattoni che la Commissione non ha proposto l'invio al ministro dell'istruzione pubblica ed al ministro di grazia e giustizia, ma ha proposto soltanto l'invio al ministro dell'istruzione pubblica; che l'onorevole Cempini ha poi chiesto l'invio anche al ministro di grazia e giustizia, e che l'onorevole Viora ha proposto che fosse inviata alla Commissione incaricata di riferire, come ha riferito, sul progetto di legge relativo alle tasse universitarie.

Il relatore ha facoltà di parlare.

TOSCANELLI, relatore. L'onorevole Cempini giustamente osservava che il ministro della pubblica istruzione in molti casi di questo genere ha diminuito lo spazio necessario per fare le pratiche di uno o di due anni. Per conseguenza, quando realmente la Camera ritenga che la domanda di questi studenti sia giusta, come a me pare evidente, la Commissione, nell'inviarla al ministro della pubblica istruzione, può esprimere il desiderio che quella grazia, che fu fatta in alcuni casi particolari, se il ministro lo crede, la estenda pure a questi 130 petenti.

A me pare che l'invio al ministro di grazia e giustizia sia inutile, in quanto che, come diceva l'egregio preopinante, noi abbiamo dei fatti dai quali risulta che il ministro della pubblica istruzione ha provveduto per diminuire lo spazio di tempo necessario. Mi opporrei d'altronde all'esclusivo invio della petizione alla Commissione che deve riferire sulla legge citata, in quanto che forse si andrebbe per le lunghe, o potrebbe avvenire che la Camera si sciogliesse avanti che quella legge fosse votata; mentre invece, rimandandola al ministro della pubblica istruzione, siamo sicuri che in qualche modo sarà provveduto.

Quanto poi al fare qualche cosa quando venisse questa legge, io dichiaro che, anche colla iniziativa parlamentare, si potrà o intercalare un articolo suppletivo, ovvero introdurre per emendamento il desiderato provvedimento.

CEMPINI, PANATTONI, SANGUINETTI e VIORA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Se domandano tutti ad un tempo la parola, mi è impossibile il notare chi abbia la precedenza.

SELLA, ministro per le finanze. Allo scopo di accorciare la discussione, io credo di potere dichiarare a nome dei miei colleghi che il Ministero accetta ben volentieri l'invio di questa petizione; imperciocchè più volte il ministro dell'istruzione pubblica si è preoccupato di tale materia, ed ha altamente lamentato questi gravi sconcerti di una singolare disuguaglianza rispetto agli esami ed ai requisiti che si richieggono per dare gli stessi titoli e diritti a coloro che studiano, e che in fin dei conti finiscono in una disuguaglianza imposta sotto un'altra forma dagli altri.

In conseguenza spero che le considerazioni svolte dal relatore e dai preopinanti verranno meditate in occasione della discussione delle tasse universitarie, e farà adottare un certo articolo che veggo messo qui dalla Commissione che parla di questo dicendo:

« Un regolamento da approvarsi per decreto reale stabilirà l'uniforme ordinamento degli studi, ed un sistema di esami in tutte le Università governative. »

Questo progetto verrà certo in discussione davanti al Parlamento prima della fine di questa Sessione, essendo tra quelli appunto che abbiamo all'ordine del giorno; allora si ritornerà in modo speciale sopra questo argomento. Del resto, anche quando quest'articolo sia adottato, il Ministero sarà ben lieto di avere questa petizione sott'occhio, onde venire sempre meglio in cognizione degli sconcerti derivanti da questo disforme ordinamento, ed essere posto in grado di fare quei regolamenti che in forza di quest'articolo potrebbe compilare, collo scopo di rendere eguali le condizioni degli studenti nelle varie parti del regno.

PRESIDENTE. Il deputato Cempini ha facoltà di parlare.

Voci. La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se è appoggiata.